

Verbale della seduta di g.29 novembre 2016 n.1063

Il giorno ventinove del mese di novembre dell'anno 2016 si è riunita, presso la propria sede la II^a Commissione Consiliare, giusta convocazione prot.nr.146 del 27 ottobre 2016. Alle ore 9,00, non risulta presente alcun Consigliere. Si rinvia di un'ora per mancanza del quorum legale. Alle ore 10,00, in seconda convocazione, il Presidente Caracausi, vista la presenza dei Consiglieri Di Pisa e Sala, apre la seduta. I lavori vertono sull'incontro con gli Ingegneri Martelli e Termini, del settore città storica, con la D.ssa Mandalà e la D.ssa Cusimano, del Suap, e con il Dr. Nicola Farruggio, Presidente di Federalberghi, per discutere sulla tematica relativa alle insegne indicative e pubblicitarie delle strutture alberghiere o ricettive site nel centro storico.

Il Segretario informa che è pervenuta una nota da parte della D.ssa Mandalà che comunica che sia Lei che la D.ssa Cusimano non saranno presenti all'incontro di oggi, perché la tematica richiamata non interessa il suo settore ma soltanto il settore città storica.

Si dà atto che alle ore 10,10 entra il Consigliere Anello.

Giunto il Dr Farruggio si affronta la tematica, che a detta dello stesso, non è da sottovalutare perché si tratta di dotare queste strutture alberghiere o ricettive di cartellonistica pubblicitaria per facilitare il turista a raggiungerle. Naturalmente esistono dei vincoli da rispettare soprattutto per quanto impone il regolamento sul centro storico.

Giunge la notizia che gli Ing. Martelli e Termini non saranno presenti ma a rappresentarli saranno gli Architetti Cannarozzo ed Iudica, funzionari del settore città storica.

Giunti gli Architetti Cannarozzo e Iudica, il **Presidente Caracausi** le ringrazia per la loro presenza ed espone il motivo per il quale la Commissione ha ritenuto opportuno avere questo incontro, al quale sono state invitate, anche, la D.ssa Mandalà e la D.ssa Cusimano, del Suap, che non saranno presenti e legge la motivazione con la quale la D.ssa Mandalà motiva la loro assenza, evidenziando che questa tipologia di problema non è di competenza del Suap ma del settore città storica.

L'Arch.Iudica non condivide questa giustificazione perché ritiene che debba esserci un raccordo con i due settori Edilizia Privata e Suap. Evidenzia che questa problematica si pone ora, perché, quando è stato approvato il regolamento comunale, i B&B ed altre nuove tipologie ricettive, quali le case vacanze, non esistevano.

Il Presidente Caracausi dice che il problema si è posto a seguito di una nota con la quale la proprietaria di un B&B ha sollevato il problema della cartellonistica pubblicitaria che non è consentita per le strutture alberghiere site nel centro storico. Procedo alla lettura di questa nota. Ricorda che in atto è allo studio delle Commissioni Consiliari la proposta di deliberazione con la quale si chiede di rivedere il piano pubblicità per integrarlo e/o modificarlo e quindi se qualcosa, a favore di queste strutture alberghiere del centro storico, si può fare, questo è il momento più opportuno per farlo, pensando anche al fattore economico a favore delle casse dell'Amministrazione.

Il Dr. Farruggio ritiene che bisogna fare una distinzione tra negozi, che possono mettere determinate insegne, e le strutture ricettive che necessitano di insegne particolari indicative, magari posizionate a distanza o lungo le vie limitrofe alle strutture stesse.

L'Arch.Iudica ribadisce che per le strutture ricettive vige un regolamento vecchio che non prevede i B&B e quindi oggi si deve predisporre un piano o una variante al regolamento che preveda che a loro si possa autorizzare la cartellonistica pubblicitaria. Ricorda che attualmente il punto di riferimento è il Ppe.

L'Arch. Cannarozzo informa che si sta collaborando con gli altri uffici e quindi si può creare una flessibilità a quanto prescrive l'articolo 35 del regolamento. Si può mettere in atto una prassi, che non sia un regolamento o un obbligo, che vada in deroga alla legge stessa quando si parla di città murarie, delle quali alcune zone hanno obblighi precisi come ad esempio l'arredo.

Il Cons. Anello ritiene che si debba trovare una soluzione per far sì che gli uffici siano messi nelle condizioni di rilasciare a queste strutture ricettive le autorizzazioni, che oggi sono negate, per la posa della cartellonistica pubblicitaria indicatoria, per non essere più sanzionate.

Si dà atto che alle ore 10,50 esce il Consigliere Di Pisa.

Il Dr. Farruggio ammette che si possa ipotizzare che alcune strutture ricettive, nel centro storico, hanno le insegne posizionate da molto tempo, anche se non autorizzate. Qualora dovesse cambiare la gestione o ragione sociale della struttura alberghiera, cosa avviene? Si scopre il tutto perché ci sono i controlli di rito?

L'Arch. Iudica risponde che bisogna vedere a quale anno risalgono. Se sono prima del 1990 e non hanno cambiato ragione sociale o gestione non possono essere toccate. Per i B&B, che quasi sempre sono all'interno di un condominio, la targa visibile sul muro non può essere collocata, ma può essere collocata all'interno del varco esterno del portone, dove sono i campanelli. Oggi nelle nuove costruzioni è previsto un incasso o una rientranza esterna frontale dove allocare la targa insegna con all'interno tutte le attività che operano in quel palazzo.

Si dà atto che alle ore 10,55 entra il Consigliere Vinci.

Il Cons. Sala chiede che si proceda con ordine e quindi affrontare la tematica relativa alle strutture ricettive operanti nel centro storico. Cosa può ipotizzare l'Amministrazione senza che si vada contro le normative vigenti?

Il Dr. Farruggio ritiene che l'Amministrazione possa allocare in alcuni punti chiave della città, stazioni portuale, aeroportuale e ferroviaria, una cartellonistica stradale dove sono inserite tutte le strutture ricettive della città e le vie per raggiungerle. Fa presente che oggi, soltanto, le strutture ricettive "storiche" hanno, sulle strade, una insegna indicativa esclusivamente direzionale e non pubblicitaria. Come detto, precedentemente, alcune strutture ricettive si servono di insegne pubblicitarie che devono essere sanzionate e rimosse perché sicuramente non autorizzate. A suo parere non bisogna distinguere caso per caso, ma fare un ragionamento unico per dotare di insegne direzionali tutte le strutture ricettive anche andando in deroga alle leggi vigenti.

L'Arch. Iudica ribadisce che il palo e la bandiera sono vietati. Ammette che come ufficio non ha mai ricevuto richiesta di autorizzazione di insegne su palo.

Il Cons. Anello ribadisce quanto detto prima, cioè cercare di tirare una linea più semplice possibile che, a partire da una certa data, consenta alle strutture ricettive, qualsiasi esse siano, di essere autorizzate ad avere un qualcosa per farsi identificare e quindi trovare. È vero che la Regione impone alcune regole, ma è pur vero che bisogna trovare una strada percorribile per far sì che anche la città di Palermo, riconosciuta come città storica, si doti di uno strumento che già altre città hanno. Con il Suap si deve colloquiare per vedere di trovare una soluzione unica che detti regole, sia come attività commerciale che come struttura ricettiva, che consentano di lavorare legalmente ed al turista di raggiungere facilmente il sito prescelto.

Il Presidente Caracausi ritiene che bisogna trovare quella soluzione che consenta, a chi lo vuole, come la firmataria della nota, di mettersi in regola e soprattutto di pagare le tasse dovute.

L'Arch. Cannarozzo ritiene che si potrebbe parlare di analogia tra le attività commerciali e le strutture ricettive, a seconda di quello che recita l'articolo 34 della Legge, là dove si parla che non possono essere collocate insegne su superficie muraria, ma nello spessore murario all'interno del portone. L'Ing. Martelli aveva dato una soluzione, cioè trovare un totem unico pubblicitario, dove inserire tutte le strutture della zona, che non tocchi alcun edificio storico.

Il Cons. Anello ritiene che potrebbe essere una soluzione, ma non si può obbligare chi preferisce farsi identificare da solo. Attualmente il Ppe non parla di strutture ricettive e quindi l'Assessore competente potrebbe trovare e dare un atto di indirizzo, che va in deroga alla Legge, così come accaduto in altre città.

Il Dr. Farruggio fa presente che esistono nuove strutture ricettive che necessitano di avere le insegne segnaletiche ed indicatorie rispetto a quelle situate all'interno del centro storico e chiede se anche esse devono basarsi su determinate regole legate al Ppe.

L'Arch. Iudica risponde che bisogna valutare la zona dove è allocata la struttura ricettiva o la attività commerciale che richiede l'autorizzazione a dotarsi delle insegna specifica, perché si deve rispettare il decoro e l'ambiente urbano. La struttura ricettiva deve presentare una propria progettazione che va al vaglio degli uffici e se è il caso anche da concordare con la Sovrintendenza ai BB.CC.

Il Cons. Anello fa presente che si sta parlando di trecento strutture ricettive e che l'Amministrazione ha l'obbligo di aiutarle per farle lavorare legalmente, così come fa la Provincia. Perché non si pensa di utilizzare i proventi della tassa di soggiorno? Il Suap non può demandare il tutto al settore città storica.

L'Arch. Cannarozzo dice che il problema esiste e va affrontato senza andare in contrasto con la Legge. L'intento del suo ufficio è quello di trovare una soluzione alternativa a questi dinieghi, in considerazione che possano nascere nuove strutture ricettive. Visto quanto detto dal Suap, ritiene che non bisogna creare contrasti che non portano a nulla, ma cercare di affrontare insieme il problema e di questo ne parlerà con l'Ing. Martelli che, magari potrà interessare la D.ssa Mandalà affinché si lavori in sinergia per trovare una soluzione che accontenti tutti.

Il Presidente Caracausi chiede quante istanze di richiesta autorizzazione sono pervenute.

L'Arch. Iudica risponde, soltanto, due dagli alberghi: il Iolly Hotel ed un'altro albergo che ha richiesto di iscrivere un qualcosa sulla pensilina. Pochissime dalle altre strutture ricettive.

Il Dr. Farruggio, facendo riferimento alla tassa di soggiorno, dice che, come Federalberghi, hanno proposto, con un progetto, all'Amministrazione Comunale di realizzare, davanti la Stazione Centrale, una insegna nella quale inserire tutte le strutture ricettive presenti in città. Non è stato approvato perché andava in contrasto con il decoro e l'arredo urbano della città. Ritiene che sia assurdo che oggi si assista a qualcosa di assurdo, si riferisce al piano pubblicità, il Suap non riconosce l'impianto ma l'Amministrazione accetta il tributo che il proprietario dell'impianto paga.

Il Cons. Sala, nell'attesa che i due settori interessati, Suap e Città storica, concordino a come articolare la modifica al regolamento della pubblicità, si potrebbe predisporre e presentare un o.d.g., con il quale chiedere all'Amministrazione di proporre una modifica,

anche con un nuovo articolo, per queste strutture ricettive site nel centro storico, che si rifaccia a linee guida e che dia indicazioni alle quali bisogna attenersi.

Il Cons. Anello concorda, ma visto quanto accaduto e discusso oggi, è evidente che il Suap, per tutto ciò che attiene al centro storico, lo demanda al settore città storica che opera sempre in funzione del Ppe. Sarebbe opportuno vedere se il settore città storica si appoggia al vigente regolamento sulla pubblicità e quindi agire di conseguenza in vista delle modifiche ed integrazioni che vi saranno apportate a seguito della nuova proposta di deliberazione.

L'Arch. Cannarozzo dice che non possono affermare che non prescindono dal Ppe, ma possono evidenziare che esiste un vuoto normativo in tal senso e cercare di colmarlo richiamando alcune analogie, rilevabili nei due articoli 34 e 35 della Legge. A suo parere, l'incontro di oggi è un primo passo per un percorso per il quale bisogna riincontrarsi.

Il Cons. Sala chiede quali sono le norme alle quali deve attenersi una attività che richiede di avere una insegna indicativa.

L'Arch. Iudica risponde che in base alla tipologia della strada e/o del vicolo stretto, di cui il centro storico è quasi pieno, non viene concessa l'autorizzazione per l'insegna, per la bandiera e per la targa sul muro, così come prescrivono sia il regolamento edilizio che il Ppe.

Il Presidente Caracausi dice che sono state presentate richieste di autorizzazione, per porre insegne pubblicitarie ed indicative, da strutture presenti nelle strade strette e nei vicoli del centro storico, che, a detta dell'Architetto Iudica, è giusto che abbiano avuto il diniego. Chiede del perché strutture presenti in strade larghe abbiano avuto lo stesso diniego. Perché l'Amministrazione agisce in questo modo?

L'Arch. Iudica risponde che evidentemente si trattava di targhe a muro e questo, ripete, non è consentito.

L'Arch. Cannarozzo ribadisce che sia giusto non concedere l'autorizzazione a porre targhe a muro nei palazzi del centro storico. A suo parere l'articolo 35 può essere modificato e con l'ausilio di altri settori esterni, magari tramite una apposita conferenza di servizio, trovare quella soluzione che consenta di agevolare le strutture ricettive, quali i B&B. Non si può dire soltanto "no" e sanzionare, ma bisogna trovare il modo di aiutare chi vuole lavorare nel rispetto della Legge.

Il Cons. Anello ribadisce che si può percorrere la strada indicata dal Consigliere Sala, impegnare l'Amministrazione con un o.d.g., oppure il Sindaco, con riferimento alla tassa di soggiorno, tramite il famoso 20%, può consentire alle strutture ricettive di presentare un progetto, con il quale chiedere la possibilità di collocare le insegne pubblicitarie indicative, che andrà al vaglio del settore competente, in questo il settore città storica, che già è a conoscenza della tematica e saprebbe come affrontarla in maniera positiva.

Il Cons. Sala ritiene che si possa predisporre un altro o.d.g. in base al quale, attraverso gli uffici, l'Amministrazione dia una soluzione che individui un solo mezzo per avere tutte le insegne pubblicitarie uguali per tutte le strutture presenti nel centro storico.

L'incontro termina alle ore 11,55.

I lavori della Commissione continuano.

Il Presidente Caracausi ritiene che, visto quanto evidenziato oggi, si possa pensare ad un danno erariale per l'Amministrazione.

Il Cons. Sala ritiene che non si possa parlare di diniego volontario, ma di una vacatio della normativa vigente.

Si dà atto che alle ore 12,00 esce il Consigliere Sala.

Il Presidente Caracausi ribadisce e chiede, visto quanto accaduto, cosa la Commissione può fare nei confronti della Dottoressa Mandalà.

Il Cons. Anello ritiene che non si possa fare nulla, soltanto incontrarla ed affrontare, con serenità le varie tematiche ad iniziare da quelle relative al mercato ortofrutticolo.

La Commissione decide di incontrare sia l'Assessore Marano che la Dottoressa Mandalà al più presto. Saputo della disponibilità dell'Assessore Marano per mercoledì 7 dicembre c.a alle ore 10,00, si predispongono la nota dell'invito.

La seduta è chiusa alle ore 12,15

Letto ed approvato

Il Segretario

Vincenzo Caruso



Il Presidente
Paolo Caracausi